

Raggiunto l'accordo
per il contratto
degli zuccherieri
(A PAGINA 6)

l'Unità



Dilaniati 19 marinai
su un incrociatore
USA in combattimento
(A PAGINA 14)

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

*Attorno al Partito comunista e al suo giornale
la più grandiosa festa di popolo mai vista*

OLTRE MEZZO MILIONE

Berlinguer: il PCI grande come non mai chiama all'unità delle forze popolari nella lotta per far uscire il Paese dalla crisi

Per tre ore di seguito tre immensi cortei di popolo, con bandiere, striscioni, cartelli sfilano per le vie della capitale e confluiscono nel villaggio del Festival - Passione e consapevolezza politica caratterizzano la manifestazione - Alte acclamazioni ai dirigenti del Partito, all'«Unità», ai rappresentanti dei partiti fratelli e dei movimenti di liberazione - Una marea di folla al comizio del compagno Berlinguer - Migliaia e migliaia di compagni e di cittadini hanno compiuto lunghi viaggi per partecipare all'indimenticabile giornata - La Roma popolare e antifascista li ha accolti con entusiasmo



Un aspetto della sterminata marea di popolo durante il comizio di Berlinguer. (Alle pagine 3, 4, 5, 14 servizi e fotocronaca sulla giornata di chiusura del Festival nazionale) FOTO PAIS-SARTANELLI

Un altro anno senza riforme

Primo giorno di scuola nel segno della crisi

Oltre un milione di ragazzi ospitati in « locali precari » - Si aggrava il fenomeno dei doppi turni - Il 69% dei docenti ancora fuori ruolo

ROMA, 1 ottobre. Oltre dieci milioni e 600 mila ragazzi dovrebbero iniziare domani il nuovo anno scolastico, secondo la data ufficiale di apertura stabilita dal ministero della Pubblica Istruzione. In realtà moltissimi alunni e studenti non potranno frequentare le lezioni a partire da domani in forza dello stato disastroso in cui si trova la scuola italiana. Come il nostro giornale ha documentato stamane, infatti, vi sono ufficialmente oltre un milione di ragazzi costretti a vivere in « locali precari » oltre 800 mila ragazzi costretti a sottoporsi ai cosiddetti « doppi turni » e oltre 200 mila ospitati in « locali sovraffollati ».

giungo apparentemente equilibrato con l'aria di chi vorrebbe far credere di « stare in mezzo » (un colpo al cerchio — come si dice — e un altro alla botte), il nuovo ministro alla Pubblica Istruzione preannuncia una linea di restaurazione moderata ed anche di repressione, mentre i problemi della scuola — degli insegnanti, degli studenti stanno esplodendo, e mentre, al miasma generale, si è aggiunto quest'anno anche un pesante aumento dei prezzi dei libri, dei quaderni, delle cartelle e di tutto il materiale scolastico.

Si presenta a Crotone il feritore di un benzinaiolo

MILANO, 1 ottobre. Si è presentato alla questura di Crotone il camomiliatore di più recente notorietà, senza idee nuove, col proposito dichiarato di avviare un processo di restaurazione, che mortificherebbe, non solo le esigenze primarie degli studenti e delle famiglie, ma anche, e in primo luogo, l'impegno con cui numerosissimi docenti si apprestano a superare, con proprio sacrificio e senza nessuna ricompensa, almeno una parte delle paurose deficienze che la scuola italiana tuttora presenta.

Candidati del M. S. I. LISTA N. 7 al Consiglio Comunale di SAVONA. Includes names like CONIGLIO dott. Francesco, LA ROCCA dott. Rocco, CHIESA rag. Leonardo, etc.

Il manifesto elettorale del MSI con i candidati alle elezioni del Consiglio comunale di Savona. Diego Vandelli è al trentottesimo posto tra i candidati in elenco alfabetico.

Le lacune dell'istruttoria sulla banda « 22 Ottobre »

Si sono fermati al « delinquente romantico » ignorando i legami di Vandelli coi fascisti

Prima della sua comparsa i « guerriglieri » genovesi si limitavano alle chiacchiere sulle rive del Bisagno - Un incensurato con almeno un omicidio sulle spalle - Perché si è trascurato di indagare su eventuali contatti con Valerio Borghese - Un arsenale preso troppo alla leggera - Oggi a Genova il processo

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 1 ottobre

In un certo senso si può affermare che, delineandone un profilo da « delinquente romantico » l'indagine sul capomissione della banda « 22 ottobre » — che da domani comparirà in giudizio innanzi alla Corte d'assise di Genova — trascurò un capitolo fondamentale, lasciando senza risposta gli interrogativi sulla matrice fascista che ha ispirato o almeno influenzato gli attentati, delitti, provocatorie trasmissioni di una radio clandestina che si auto-definiva « radio gap » che hanno creato a Genova una acutissima tensione. Quella stessa tensione — non va dimenticato — preannunciata da un gravissimo attentato a Genova, il giorno 22 ottobre, che fu organizzato da Valerio Borghese il quale aveva organizzato una « psicosi di « pericolo rosso » che gli aveva permesso di attuare un colpo di Stato.

laborati anche i futuri programmi per contatti dinamici, trasmissioni della radio clandestina. Come può apparire dalla sola persona di Vandelli l'indagine istruttoria, senza ricercare chi ha fornito i mezzi a Vandelli per affittare la sede e chi teneva i contatti con il missino che — si badi — era tanto « un capo » da possedere — lui soltanto assieme ad altri due fidati — la chiave della sede? E passiamo infine, all'atto della cattura nel quale secondo noi, si palesa in pieno una carenza sulla indagine riguardante i legami di Vandelli e i compiti attribuiti al missino da chi era molto più in alto di lui.

Questa mattina nelle carceri di San Vittore

Nuovo interrogatorio di Nardi su Calabresi

Oltre al terrorista nero dovrebbe anche essere sentito il suo amico Stefano - La perizia sul bossolo di rivoltella

MILANO, 1 ottobre. Domani mattina sarà ancora la volta di Gianni Nardi, il terrorista nero arrestato a Chiasso assieme a Luciano Stefano e alla tedesca Kies Mardou, su una Mercedes imbottita di armi e di esplosivi. Per domani mattina è in programma anche l'interrogatorio dello Stefano, ma difficilmente il magistrato riuscirà ad ascoltarli tutti e due. Probabilmente, quindi, l'interrogatorio dello Stefano sarà rinviato al giorno dopo, martedì sarà ascoltata anche la Mardou.

Il centro-destra di fronte ad una serie di scontri parlamentari

Oggi si riaprono le Camere

Al Senato: problema zucheriero, situazione di Napoli e salvaguardia di Venezia - A Montecitorio: stato giuridico degli insegnanti - Mancini: « Inoppugnabile la tesi dello slittamento del referendum al '74 » - I pareri di Bignardi (PLI), Orlandi (PSDI) e Spadolini (PRI)

ROMA, 1 ottobre. Domani Camera e Senato riprendono i lavori. Si conclude in tal modo una pausa parlamentare di eccezionale durata (che si è protratta soltanto da importanti riunioni di Commissione, avvenute su richiesta del PCI), una pausa che il governo Andreotti-Malagodi ha fatto di tutto per prolungare allo scopo di rinviare al massimo lo scontro con i più severi oppositori del centro-destra, dove il centro-destra sa di poter contare su di una maggioranza estremamente ristretta e per di più scarsamente omogenea.

che già è accaduta ripetutamente nelle sue prime settimane di vita. Ma teme, forse, ancora di più l'emergere nel dibattito parlamentare dei grandi problemi del Paese: quello dei prezzi (che è stato teatro di spettacolari giravolte da parte di Andreotti), quello dell'occupazione, quello della nostra politica estera e degli incredibili episodi di servizio di cui il centro-destra ha dato prova. Il terreno parlamentare sarà, senza alcun dubbio, uno dei più ardui banconi di verifica dell'attuale gabinetto.

verrebbe a « un giudizio più pertinente degli italiani chiamati al referendum ». Il segretario del PSDI, Orlandi, è stato più generico. Ha detto che la discussione sulla data del referendum è « prematura perché il Capo dello Stato non può fissare la data del referendum prima che siano trascorsi 365 giorni dalle elezioni politiche del 7 maggio » (ma è appunto da questa data che si dovrebbe cominciare la discussione elementare che il prof. Elia ha fatto derivare la conclusione che non vi è tempo sufficiente per uno svolgimento legittimo del referendum nel '73). Orlandi ha soggiunto che il Capo dello Stato « non può non comple-

re le sue scelte che nel quadro del dettato costituzionale e delle leggi ordinarie ». Il senatore Spadolini (PRI) ha dichiarato che, a suo parere, « sembrano più forti gli argomenti dei giuristi che vorrebbero lo slittamento del referendum al '74 ».

La vittima è paralizzato all'ospedale di Udine

Carabiniere con fidanzata « guardato » insegue e spara

L'episodio è avvenuto la notte scorsa a Portogruaro

VENEZIA, 1 ottobre. Un giovane di Portogruaro si trova in gravi condizioni all'ospedale di Udine, paralizzato dal colpo di pistola di un carabiniere in licenza, disturbato mentre era apparso con la fidanzata. Il gravissimo episodio è avvenuto verso la mezzanotte tra sabato e domenica a Portogruaro, in via Colombo, una strada appartata che Plinio Dazzan, di 20 anni, carabiniere ausiliario in servizio a Gorizia, e in questi giorni a casa in licenza, aveva scelto per sostare in macchina assieme alla fidanzata. Il Dazzan è di Portogruaro e della stessa cittadina è Antonio Drigo, di 29 anni che si è trovato a passare in via Colombo mentre la macchina del Dazzan era in sosta.

Bologna - Disperato espediente di un giovane padre

Licenziato tenta di farsi uccidere dalla polizia

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 1 ottobre. Un rappresentante padre di cinque figli, disperato per avere perduto il posto di lavoro, ha cercato la scorsa notte di farsi uccidere dalla polizia. Per sua fortuna, però, non è riuscito a porre in atto la disperata decisione: i poliziotti che gli davano la caccia da diverse ore lo hanno infatti trovato addormentato sulla sua « Giulia », con accanto un biglietto che avrebbe scagionato i poliziotti che, secondo i suoi piani, avrebbero dovuto ucciderlo.

DALLA REDAZIONE

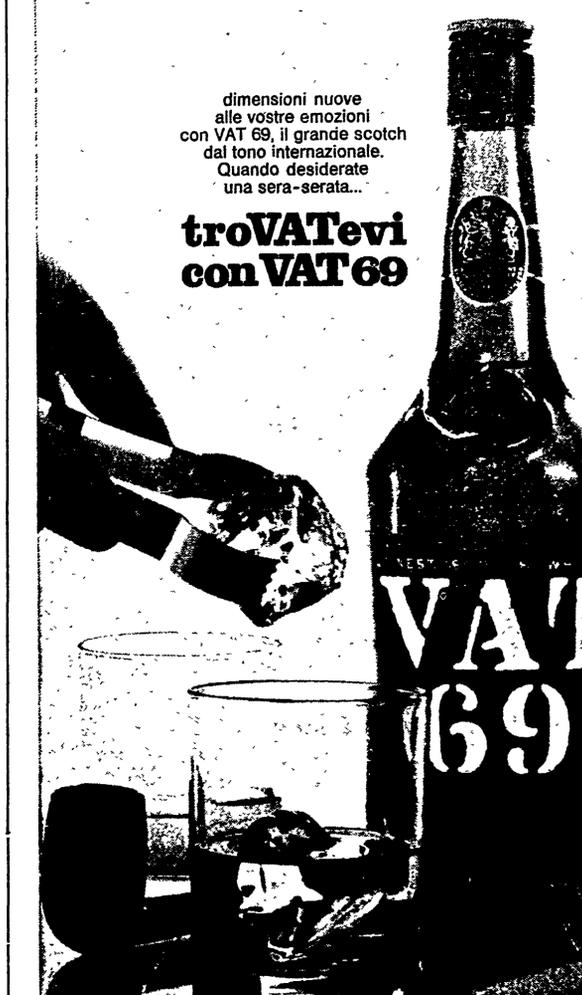
BOLOGNA, 1 ottobre

al casello dell'autostrada del Sole di Bologna nord ed ha dichiarato all'ispettore: « Ho appena ucciso un uomo a coltellate. Dite alla polizia che non cerchi di seguirmi, perché ho una pistola e sparero anche sugli agenti ». Quindi, con la sua « Giulia » scura è partito a gran velocità verso Firenze.

Primo: come agì la banda prima dell'insediamento del Vandelli? Non agì affatto — ammette il giudice istruttore — era formata da uno sparuto gruppo di deliranti della meretricia. Secondo: a questo proposito testualmente l'istruttoria del giudice Castelletti: « E' certo che, all'inizio l'attività del gruppo si limitò a ripetuti scambi di opinioni » e ancora « la mancanza assoluta di mezzi finanziari e quindi di benefici economici ricevuti dall'esterno nella forma di finanziamenti politici, è altrettanto certa e provata ».

una sera come tante, che voi potete trasformare in...

serata in VAT



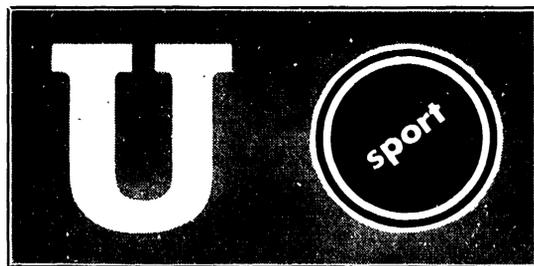
dimensioni nuove alle vostre emozioni con VAT 69, il grande scotch dal tono internazionale. Quando desiderate una sera-serata...

troVATEvi con VAT 69

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

Non si sa da quale curiosità spinto — forse per « guardare » i due fidanzati, forse per accertarsi che non si trattasse di una macchina abbandonata con qualcosa di insolito a bordo (occorre anche

Il D'Angelo, come si è detto, è stato fermato mentre dormiva profondamente, vicino all'attesa e dalla lunga veglia. Il giovane è stato condotto in questura per accertamenti. Non si sa ancora quali provvedimenti potranno essere presi nei suoi confronti.



La Juve costretta al pari dal Verona

Una vivace Ternana blocca il Milan

Il Torino sconfitto sul campo di Palermo

Fra Inter e Bologna squallido zero a zero

Fiorentina battuta in casa dalla Lazio

Doccia fredda per il Cagliari a Vicenza

UNA DOMENICA AMARA PER LE «GRANDI»

Rimpianti per lo 0-0 con il Milan

Ha sfiorato il colpaccio la «matricola» di Viciani

E' mancata agli umbri solo la capacità di concludere - Jacolino fallisce all'89' il gol-partita

TERNANA: Alessandrini 7; Benetti 6,5, Agretti 6; Mastropasqua 6; Rosa 6; Marini 6,5; Cardillo 6,5; Ferrario 6,5 (Lucchitta dal 3' della ripresa 6-1); Jacolino 6; Russo 7; Beatrice 6,5. (N. 12 Gerome).

MILAN: Vecchi 7; Anquilletti 6; Zignoli 6; Rosato 6; Schnellinger 7; Biasiolo 5; Bigon 6; Benetti 6,5; Prati 6; Rivera 6; Chiarugi 6,4. (N. 12 Belli; n. 13 Magherini).

NOTE: terreno pesante e scivoloso per l'inquinamento caduto in mattinata. Stadio esaurito in ogni ordine di posti con 33.305 tra i paganti e gli abbonati. Record, naturalmente: 45 milioni 105.500 lire. Antidoping per Benetti, Rosato, Anquilletti per il Milan; Benetti, Rosa e Marini per la Ternana.

to i rossoneri e rispettati di tutta urgenza a Milano. Tutto quel ciclo invece è andato puntualmente sprecato ed il Milan, magari ringrazioso visto l'andazzo, bene o male si è salvato. Chiaro, a questo punto, doverosamente sottolineati cioè i meriti sorprendenti dell'avversario che non si aspetta, che qualcosa, indipendentemente da quelli, nella compagine di Rocco improvvisamente si è inceppato. Non si potrebbe infatti altrimenti spiegare una prestazione tanto grigia, così spersonalizzata, così completamente priva non diciamo di uno stabile schema o soltanto di un logico addebiolimento di gioco collettivo, ma addirittura di spunti isolati, di sprazzi aguzzi che lasciassero comunque intendere la bontà di fondo del marchio.

Vecchi che, al 26', si trova pressoché casualmente tra le braccia una deviazione di testa del bravo Ferrario. Sempre della Ternana l'iniziativa; il Milan gliocchia e lascia l'impressione di voler attendere la ripresa. Nella ripresa però la musica non cambia, anzi! I padroni di casa, addirittura, impongono il pressing. Il Milan controlla o, meglio, subisce. Il taccuino si legge tutto, di rosso e di verde. Bonità loro, dei ternani, non uno che tiri. Ci si prova finalmente Lucchitta, al 20', ed è una fucilata secca e improvvisa dal limite, su cui Vecchi arriva, a malapena, con la punta delle dita. Ancora Lucchitta, pochi minuti dopo, e questa volta è una clamorosa palla-gol alta di una spanna.



TERNANA-MILAN — Bigon all'attacco della porta ternana, mentre viene contrastato dal difensore Mastropasqua.

Con un gol di Luppi il Verona imbambola i campioni d'Italia oltre il lecito

Salvadore rimedia a 3' dalla fine alla beffa di un «ex» granata

Gran gioco degli scaligeri a centrocampo - La traversa respinge un gran tiro di Anastasi



JUVENTUS-VERONA — Il gol del pareggio juventino segnato da Salvatore.

MARCATORI: Luppi (V.) al 21', Salvatore (J.) al 42' della ripresa.



Lino Luppi, con il gol realizzato contro la Juve, è balzato in testa alla classifica dei cannonieri in esultanza con il romanista Spadoni.

CADE' E GARONZI CE L'HANNO COL PUBBLICO

«A momenti vinciamo altro che serie B!»

DAL CORISPONDENTE TORINO, 1 ottobre «Una squadra come questa, campione d'Italia, non merita un pubblico così incolore. Non si può gridare "serie B" e fischiarla una squadra come la nostra che non ha rubato niente. Piuttosto credo che un pubblico così non meriti una squadra campione d'Italia». Cade dice queste cose tutte d'un fiato e pare un altro. Lo ricordavamo sempre così prudente, sempre accomodante, ma questa volta con la maglia del Verona Cade' è riuscito a dire le cose che chissà quante volte avrebbe voluto dire dalla panchina granata.

«E' un granata - mentre ero nello spogliatoio. Mi sarebbe piaciuto vincere questa partita forse più di qualunque altra gara. Nel Verona mi trovo bene e almeno non soffro in panchina a fare la riserva. In cima alla classifica dei cannonieri mi trovo per caso. Io non sono nessuno in confronto a Riva, Boninsegna e compagni».

Garonzi, il presidente veronese, ce l'ha anche lui con il pubblico: «Sono loro un pubblico da serie B. Se non avevano tanta scalgona, un punto domenica e un oggi, adesso eravamo in testa alla classifica».

«Mancano, nella Ternana, solo le punte, qualcuno che, di tanto in tanto, si ricordi anche che, per vincere, bisogna fare il gol, e che per fare dei gol bisogna, quel che volta, tentarli. Magari tirando. Ma allora, questa Ternana non sarebbe matricola, ma laureanda. Dopo di che, si può anche sfogliare, in fretta, le poche note di cronaca. Avvio «mediatico» sui due fronti, quasi a voler provare, a parte milanista, gli umori e la consistenza dell'avversario, quasi a tenerne conto, senza approfittarne. Sembrava ancora un bel dialogo Bigon-Benetti-Bigon, porta quest'ultimo in area con una deliziosa palla-gol sul piede: la ricerca del prezzissimo è però eccessiva ed Alessandrini sventa d'intuito quel che avrebbe dovuto essere un prezzioso «pallonetto».

«Per Sandro (trentatreenne) 350 partite TORINO, 1 ottobre Sandro Salvatore, detto Billo, ha giocato oggi la sua 350ª partita in serie A. Da quindici anni gioca nel massimo girone avendo iniziato sotto le bandiere del Milan nel 1928. Oggi pareggiando a due minuti dalla fine ha messo a segno un gol importante, uno di quelli «ex» che contano. Sandro Salvatore è per i gol che contano: lo scorso anno segnò una rete sola, quella del pareggio (1-1) a tredici minuti dalla fine contro il Milan. Un gol che vale uno scudetto. Si potrà obiettare che a trentatré anni altra gente ha fatto cose enormi, ma lui di mestiere non fa il profeta.

«Mamma-RAI», tramite il radiocronista di turno, ha unito i due contendenti, Vycpalek e Cade', attendono il via per le dichiarazioni di rito. Sarebbe bello vederli bisticciare, scambiarsi improprietà (bello dal punto di vista cronistico), ma i due sono vecchi gentiluomini che conoscono le regole a memoria. Di come le solite cose e recitano la parte di ogni domenica quando alla fine dello spettacolo bisogna tirare le somme.

DALL'INVIATO

TERNI, 1 ottobre Tutta una città in festa per l'esordio casalingo in serie «A» della sua squadra. E la Ternana che questa festa onora come meglio, forse, non avrebbe potuto. Con un fior di partita, e con un risultato di tutto prestigio che va ben al di là dell'arido linguaggio delle cifre. Il Milan, il grande Milan, corretto e controllatissimo, a farla spesso da spettatore, a subire anzi per lunghi tratti l'iniziativa, e il gioco, della matricola senza complessi e di pieno rispetto. Un Milan prima sorpreso (s'aspettava, al più, entusiasmo, foga, agonismo di «provincia» e si è trovato invece a tu per tu con football schietto, della più bell'acqua), poi preoccupato, quindi visibilmente affannato. Un Milan che, col fiato ormai corto e ad un certo punto a mal partito, è costretto, per non darlo a vedere, a menare il can per l'ala del avversario per prender tempo, per confondere un po' le carte in mano all'avversario, dall'alto del suo nome e del suo mestiere. Un Milan insomma, ridotto a bluffare. E manco poi male, per lui, che agli avversari è mancato il coraggio di andare a vedere. Con quel coraggio, con qualcuno che si fosse cioè preso la briga e la responsabilità del tiro dopo tanto calcio così brillantemente giocato fino al limite dell'area. La Ternana avrebbe sicuramente impacchettato

L'ingrato compito di Benetti

TERNI, 1 ottobre Benetti aveva oggi l'ingrato compito di far dimenticare al pubblico ternano il brutto incidente occorso a Livorno, il vecchio pupillo di Viciani, calcisticamente cresciuto tra le file della Ternana. Benetti, che ha provato, portando a spasso per il campo all'inizio della partita, la mascota della squadra rossoverde. Evidentemente la cosa non ha portato fortuna al bravo centrocampista milanese che ha finito con l'incappare in un brutto scontro con il portiere del secondo tempo. I tifosi allora non gliel'hanno perdonata...

Il commento di Rocco

«Uno zero a zero che ci fa comodo»

SERVIZIO TERNI, 1 ottobre Rocco regala complimenti alla Ternana e nasconde dietro il consueto fair play nerissimo e delusione: «Bella la compagine di Viciani, calcio moderno e pratico; con Chinaglia l'obiettivo della Ternana non sarebbe la salvezza ma qualcosa di più. Se i rossoverdi corrono sempre così...». Il problema dell'attacco è l'argomento del giorno anche tra i locali. Più tardi - conosciuto il commento del collega milanese - Viciani si dipenderà così: «L'osservazione è corretta, ma la soluzione ripeterla anche l'anno scorso: più, alla fine del campionato, tirati i conti abbiamo visto che la Ternana aveva il secondo attacco del campionato. Del resto oggi non c'era bisogno di un Chinaglia per essere bastarda sospingere la palla in rete...». Rocco, esaurite le lodi per la matricola, non cerca scusanti: «Non è certo il Milan questo che abbiamo deluso, la velocità dell'avversario ci ha un po' frastornati».

«Il discorso di Rocco finisce dove comincia quello di Rivera: «Bravina la Ternana - dice il capitano rossoverde - impossibile negarlo, però oggi siamo noi che non abbiamo giocato». Chiarugi parla della velocità degli avversari e, dunque, di sorpresa per il Milan: «Non ci aspettavamo una Ternana simile, questo ci

care la partita, ma la difesa veronese tiene duro. Per fortuna c'è anche Zoff che neutralizza i tentativi di Luppi, Jacomuzzi e compagni. Maioli regola il traffico con maestria, una po' di mezzo tempo accorciato anche al centrocampo bianconero che gli permette questo lusso. Maioli si smorza con intelligenza un po' anche con i «mastini» che attendono in zona e così lui la fa da padrone. Ricordiamo dei primi 45 minuti una bella sfilata di Bellega che offre ad Haller una grande occasione: tiro al volo, al diavolo, è una gran parata di Zoff che destina un incolore pallone ad Anastasi, su una smorzata di Luzzi su calcio piazzato. Un'occasione persa di Capello e si va al riposo.

Dopo cinque minuti della ripresa il Verona è irraggiungibile da Maioli a Bergamaschi che dalla destra tira in porta la palla e smorza involontariamente da Salvatore e forse subisce un brutto effetto: Zoff è sulla palla e la respinge in rete da due passi.

DAL CORISPONDENTE

TORINO, 1 ottobre Cesto Vycpalek è un uomo modesto. Buono. Non chiede mai niente a nessuno ed è forse l'allenatore di serie A peggio pagato. Ha un solo desiderio: vedere il Verona finire in serie B. Ogni volta che gli scaligeri affrontano la Juventus per Vycpalek è notte. Ma come è possibile? La Juventus vince a Bologna, straccia i marsigliesi nella notte in cui Bellega torna a segnare, ancora non si è spenta l'eco del mercoledi in cui la vittoria di Vycpalek e Haller per protesta. Antidoping negativo.

La nuova morsa da questo allegro gruppo di provinciali. Cade', vecchia conoscenza torinese, chissà perché (ha ragione Vycpalek allora a lamentarsi per la prima volta in rita sua manda a farsi benedire la prudenza e fa esordire Battistoni, fermo dal febbraio scorso in seguito ad incidente e lo fa esordire contro il grande Bellega. Nonni che nell'ultimo di «Coppa Italia» (finita 0-0) aveva marcato Bellega al suo rientro ufficiale, va a guardia di Anastasi.

Cade' non adotta il catenaccio e con intendimenti che possono apparire suadenti tenta di passare ancora con il contropiede. Al 10' «liscia» Furino e fortunatamente (per la Ternana) Jacomuzzi «liscia» anche lui.

La Juventus che ha lasciato il raziocinio negli spogliatoi e affida la manovra all'istinto e alla disperazione continua a premere, ma Pisaballa non sbaglia un intervento. Al 15' il vecchio «Piza» è battuto senza averne diritto a mezzo rolo di Anastasi, su una smorzata di testa di Salvatore, ma la traversa questa volta si sostituisce al portiere. La Juventus reclama un «rigore» su Anastasi ma Lattanzi è astemio e non «bete» il contropiede veronese a correre ogni tanto un briciolo lungo la schiena dei tifosi (che continuano a gridare «Serie B»). Luppi colpisce più volte da sinistra e lascia il campo al 40' e per poco Sirena non raddoppia un minuto dopo. La partita è finita e in tribuna stampa gli «intriali» si alzano pensando già al titolo a noce colonne: «Un siluro di Luppi e il corazzato di Battagli, arriva come un trincea c'è il vecchio «Billy» Salvatore che non intende arrendersi. Si spinge in avanti chiama tutti all'attacco: ancora un lungo centro di Haller che Bellega sfiora di testa; in spaccata Salvatore pareggia.

Il Torino accusa: «A Las Palmas la squadra è stata drogata» (A PAGINA 9)

Nello Paci

«Egloga» di Boggio-Cuomo in scena a Venezia

La Sicilia nella morsa di un'antica violenza

DALL'INVIATO
VENEZIA, 1 ottobre
Questa Egloga, di Macla Boggio e Franco Cuomo presentata ieri sera al Palazzo Grassi dal Gruppo Teatro T-Kell di Roma, torrebbe essere un esauriente spaccato lirico-didascalico sulla condi-

zione siciliana; la condizione, s'intende, del popolo, nella sua esemplarità di condizione di sfruttamento, di repressione, di assoluta subalternità. Lo spaccato lirico-didascalico si esprime attraverso un linguaggio tendenzialmente poetico, fantasioso, non realistico: il testo del copione risult-

ta anche graficamente composto secondo cadenze parcellari.
Già alla lettura essa rivela i suoi limiti: prima di tutti, quello di essere opera di due intellettuali che volendo fare dramma del loro argomento si riducono ad una semplice constatazione, più attratti dalla forma di questa constatazione che dai contenuti. E', tutto sommato, una constatazione-gioco che finisce con il non portare nulla di nuovo o di valido alla conoscenza del tema: una specie di «complainte», di querimonia ben tornita sui poveri siciliani. Il miserabilismo dilaga in questo copione che descrive la Sicilia affamata, rapinata, violentata, succuba della mafia.

Si discute a Gorizia sul teatro nella Mitteleuropa

GORIZIA, 1 ottobre
A palazzo «Attems», nel capoluogo isontino, si è aperta questa sera, presente un folto stuolo di studiosi in rappresentanza di sei Paesi, la settima edizione degli incontri culturali mitteleuropei, organizzata come le precedenti dalla rivista «Iniziativa isontina» col patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia sotto l'alto patronato dell'UNESCO dedicata al teatro, un mezzo di espressione culturale di viva attualità per l'incidenza che ha nella vita civile e sociale contemporanea.
Accanto a studiosi di Austria, Cecoslovacchia, Germania Federale, Jugoslavia, Ungheria e Italia partecipano alla manifestazione anche conservatori di altri Paesi, interessati alla iniziativa goriziana.
Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal presidente dell'istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, Michele Martina che ha rivolto parole di benvenuto agli ospiti.

Conclusi al «San Carlo» gli Incontri di Sorrento

NAPOLI, 1 ottobre
Gli «Incontri» con il cinema sovietico, che per una settimana hanno tenuto impegnati a Sorrento cineasti sovietici, giornalisti ed esponenti del mondo cinematografico italiano e straniero, si sono conclusi ieri al teatro San Carlo di Napoli con la cerimonia della consegna dei numerosi premi. Alla manifestazione, svoltasi in un clima di cordiale amicizia, hanno presenziato il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, il vice ministro sovietico della Cultura, Nikolaj Sizov e numerose altre personalità.
Vittorio De Sica ha quindi distribuito i premi di selezione. «Sirene d'argento» nella categoria dei film presentati a Sorrento: «Domare il fuoco»; «L'uccello bianco con la macchina nera»; «Qui le albe sono quiete»; «Liberazione»; «I papaveri rossi di Issik-Kul»; «Le dodici seggiole»; «La nuora».
Eduardo De Filippo ha poi consegnato il premio dedicato alla memoria di Enzo Fiore, fondatore degli «Incontri», a Juri Ozerov, regista di «Liberazione».

RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Nonostante il calo nelle immatricolazioni

Laanga di auto nuove o quasi

Della Peugeot la più corta 4 porte - Motori cambiati per le «Capri» - Listini in aumento

Le immatricolazioni di automobili in Italia, stando almeno ai dati dei primi otto mesi, hanno registrato una flessione in percentuale rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Non è stata certo questa la ragione che ha indotto le Case costruttrici italiane e straniere — al lancio di tanti modelli nuovi o aggiornati, anche se molti «ritocchi» a questo o a quell'altra vettura spesso non hanno altro scopo che quello di vivacizzare il mercato. Sta di fatto che raramente ci è capitato di essere sommersi da tante novità in campo automobilistico come in questo inizio di autunno, anche se l'autunno è di regola uno dei mesi più ricchi.
Evidentemente non è soltanto l'andamento delle immatricolazioni in Italia che influenza i programmi delle Case che hanno mercati ben più vasti del nostro a cui «standard» di nuovi modelli succedono a valanga e che diventa difficile riferire esaurientemente di tutte. Tanto per cominciare il prossimo il lancio — il trampolino sarà il Salone di Parigi — della berlina Peugeot 104. Si tratta di una tutt'avanti che si distingue per essere la più corta tra le berline a quattro porte prodotte in Europa.
E' equipaggiata con motore a 4 cilindri inferiore al litro di cilindrata e raggiunge una velocità massima ai 135 chilometri orari. La mano di Pininfarina nel disegno della vettura dovrebbe essere garanzia di una linea piacevole anche se — date le dimensioni della vettura — non del tutto originale.
Novità anche dalla Ford per quel che si riferisce ai modelli «Capri» ed «Escort» che avevano consentito alla casa di portarsi — nel 1970 — in seconda posizione assoluta sul mercato italiano. Le novità maggiori si riferiscono alle «Capri», equipaggiate con nuovi motori di 1300, 1600 e 3000 cc (già sperimentati sulle «Taunus»), dotate di nuove sospensioni, ridisegnate negli interni e modificate nella carrozzeria. Per la «Escort» è stata annunciata una versione «1100 standard» e una nuova «Escort 1100 L» ottenibile con due o quattro porte.
Ritocchi e novità anche in casa Volkswagen. In più interessante è la «412 E» — alla BMW, alla Skoda, alla Opel, ecc. Delle novità Opel abbiamo già parlato in un'altra pagina. Le modifiche si riferiscono a modifiche alla listini — naturalmente al rialzo — ma solo per una parte delle vetture della gamma.

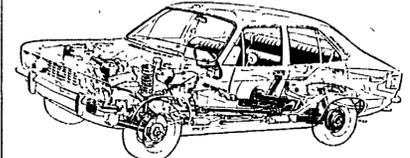
La Chrysler ha dato il via all'importazione delle Sunbeam

In un anno in Italia almeno millecinquecento «raggi di sole»

Tre modelli per cominciare - I punti di forza delle tradizionali vetture inglesi - Prezzi molto interessanti - Buone le prestazioni

Molto presto in Italia i «raggi di sole» saranno molto più numerosi. Non si tratta di una previsione di Bernacca. Più semplicemente la Chrysler Italia comincerà la regolare importazione di tre modelli Sun-

beam (raggio di sole appunto) nelle versioni «1250», «1250 TC» e «1500 TC» ai quali dovrebbe seguire la «1250 TC Estate», una «familiare» molto interessante.
L'annuncio è stato dato



La Sunbeam «1250» e, sopra, una «trasparenza» che consente di vedere la disposizione dei vari organi meccanici.

in Inghilterra, nel corso di una visita agli stabilimenti Sunbeam organizzata per la stampa italiana e durante la quale si è potuto prendere un primo contatto con le macchine che faranno presto la loro comparsa sulle nostre strade.
Inutile dire che si tratta di macchine studiate e realizzate in Inghilterra con il preciso obiettivo di farne dei prodotti a diffusione internazionale ed inutile dire che l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC ha dato il via all'operazione Italia.
Parlando con i giornalisti i dirigenti della Casa inglese avevano dichiarato esplicitamente di essere decisi a vendere molte Sunbeam nel nostro Paese e la dichiarazione poteva apparire scontata; ma non era scontata che l'obiettivo fosse di almeno 1500 automobili vendute in Italia già nel 1973, nonostante la concorrenza in campo automobilistico sia da noi piuttosto agguerrita.
In effetti i dirigenti della Sunbeam puntano su sei elementi precisi: il fascino che le macchine inglesi esercitano su molti automobilisti italiani, la notorietà del marchio, la fama di robustezza e di accuratezza nelle finiture che è appannaggio delle automobili «made in England», il fatto che — con 250 mila esemplari già prodotti — si tratta di macchine largamente collaudate, la capillare rete di assistenza della Chrysler Italia, il prezzo decisamente concorrenziale per berline con le caratteristiche che elencheremo.
La Sunbeam «1250» costa infatti in Italia 1 milione 219.000 lire; la «1250 TC» costerà 1.339.000 lire; la «1500 TC» 1.419.000 lire. Si tratta di prezzi molto interessanti, anche se le vetture non si presentano con caratteristiche propriamente rivoluzionarie, ma come comode e robuste berline dalle prestazioni più che soddisfacenti.
Abbiamo guidato le Sunbeam per circa 200 chilometri sulle strade inglesi e ne abbiamo ricavato l'impressione che siano all'altezza della fama e del prezzo. Ci sembra di poter dire che a fronte di pochi punti deboli — carburazione non proprio perfetta, con «vuoti» tra 3500 e i 4000 giri, assetto di guida decisamente non sportivo, linea in troppo tradizionale — le virtù sono in numero. L'elenco è succintamente:
1) Il motore è superquadrato, grazie alla sovralimentazione relativa, è di alta velocità non eccessiva del pistone, dovrebbe essere garantita una lunga durata al pompulatore.
2) I treni sono sovversostati di serie salvo che sulla «1250».
3) La frizione è abbondantemente dimensionata (diametro 191 mm.).
4) Lo sterzo a cremagliera ha un rapporto di demoltiplicazione relativamente ridotto, per cui alla dolcezza di manovra si accompagna un rapido ritorno dell'auto a rettilineo.
5) L'alternatore equipaggia tutti i modelli.
6) La scocca autoprotettiva è leggera, ma strutturata in modo di garantire la massima resistenza agli urti.
7) Semplicità della concezione e della realizzazione meccanica e di carrozzeria che dovrebbe tradursi in un contenimento dei costi di manutenzione e di riparazione.
8) Un abitacolo comodo per cinque persone.
9) Le prestazioni.
A proposito di prestazioni basti annotare che la «1250» con motore di 1248 cm³ e 54 HP di potenza raggiunge i 130 chilometri da fermo in secondi 39,6; la «1250 TC» con motore di 1248 cm³, 57 HP di potenza a 6000 giri raggiunge i 150 giri e copre il chilometro in secondi 38,1; la «1500 TC» con motore di 1498 cm³ e 62 HP di potenza a 5600 giri raggiunge i 159 giri e copre il chilometro da fermo in secondi 37,1.
Ricordiamo ancora che la «1500 TC» — che è una novità anche per il mercato inglese — sarà esportata in Italia con un optional bimbo a motore automatico.

TELERADIO

radio PROGRAMMI

- TV nazionale**
- 10,00 Programma cinematografico (per la sola zona di Torino)
 - 12,30 Sapere
 - 13,00 Vita in casa
 - 13,30 Telegiornale
 - 17,00 Porto Pelucco
 - 18,00 Programma per i più piccoli
 - 17,30 La TV dei ragazzi
 - 18,45 Tuttilibri
 - 19,15 Antologia di sapere
 - 19,45 Telegiornale sport
 - 20,30 Telegiornale
 - 21,00 Operazione terrore
 - 23,00 Prima visione
 - 23,10 Telegiornale
- TV secondo**
- 21,00 Telegiornale
 - 21,15 Incontri 1972
 - 22,15 Musiche di Ludwig Van Beethoven

- PRIMO PROGRAMMA**
- GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 13, 14, 15, 17, 20, 23
 - 13,30: Canzoni, 9,15: Voi ed io
 - 14,30: Quarto programma; 15,15: Hit Parade; 14,10: Zibaldone italiano; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Musica cinema; 18,35: Concorso UNRA; 18,45: Momento musicale; 19,15: Italia che lavora; 19,25: Momento musicale; 20,15: Ascolti, si fa musica; 20,20: Andata e ritorno; 20,50: Sera sport; 21,45: Concerto; 22,45: XX Secolo; 23,20: Discoteca sera.
- SECONDO PROGRAMMA**
- GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,20, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 22,30, 23,30
 - 6,30: Canzoni; 7,20: Buon giorno con Le Orme e Rita Pavone; 8,14: Musica espres; 8,30: Melodramma; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori; 9,50: «Tara»; 10 e 5 Canzoni per tutti; 10,35: A parte ancora per ottobre; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 14 Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Canzoni napoletane; 15,40: Carosello; 16,30: Notiziario; 17,35: Pomeridiana; 18,30: Long playing; 19: Villa sempre Villa; fortissimamente Villa; 19,25: Quadrilatero; 20,50: Superconcerto; 22,40: «Una casa per Maria»; 23,05: Jazz dal vivo; 23 e 25 Musica leggera
- TERZO PROGRAMMA**
- Ore 9,30 Musica seria, 10 Concerto; 11: I poemi sinfonici; 12: Liszt; 11,45 Musica italiana; 12 e 20 Archivio del disco; 13: Invenzione; 14: Liederistica; 16,30: Interpreti di ieri e di oggi; 18,30: Concerto di Pergolesi; 17,20: Concerto del pianista Bruno Canino; 18: Notizie dal Terzo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo teatro; 19 e 15 Concerto seria; 20 il melodramma; 21: Giornale del Terzo; 21,30 Il teatro invisibile

Televisione svizzera

- Ore 18,10: Per i bambini: L'arcobaleno; 18,15: Il piccolo colorato; Le avventure di Lolek e Bolek (a colori); 19,05: Telegiornale; 19,15: Slim Joby; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,42: Il giornale del faro (a colori); 21,15: «L'occhio del cane»; 21,30: La più grande avventura di Lolek e Bolek (a colori); 21,55: La scala; 22: Telegiornale; 23,10: Ciclo di matematica; «I computers»; terza serie

Televisione jugoslava

- Ore 9,35-11: La TV a scuola; 17,30: Notiziario; 17,35: «Faba musicale»; 18: Giardinetti TV; «L'attorno»; 18,15: La cronaca; 18,35: La posta TV; 19: I giovani per i giovani; 20: Telegiornale; 20,25: Bollettino meteorologico; 20,30: L'occhio del faro; 21: Nikola Herceg: la vita di un eroe; 21,30: L'occhio del faro; 21,45: Commento al gioco degli scacchi

Televisione Capodistria

- Ore 22: L'angolo dei ragazzi; «Ruzeti e il pollaio di primavera»; «Pezzi della serie»; «Le avventure dell'orsacchio Ruzeti» (a colori); 20,15: Notiziario; 20,30: Cinemacchi; «Lo zoo di Berlino»

Radio Capodistria

- Ore 7: Buon giorno in musica; 7,30: Notiziario; 7,40: Buon giorno in musica; 8: Musica mattina; 8,40: Vostro dei ragazzi; 9: Valzer venerdì; 9,20: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Le canzoni del Mediterraneo con il complesso di Enrico Intra ed Enzo Leone; 10,15: E' con noi; 10,30: Notiziario; 10,35: Intervista musicale; 10,45: Cantata in musica; 10,55: di Basilio, diretto da Bruno Sebastiani; 11,30: Celebri avvenimenti; 12,13,30: Musica per te; 12,30: Giornale radio; 13: Brindia-

Questo proposito va detto

che il testo indica chiaramente un certo studio delle forme e contenuti di lamentazione, di esorcismi, di magia largamente distribuiti nel corso dell'azione. La quale si concentra in due episodi: nel primo tempo, c'è la successione degli occupatori della Sicilia, dai Fenici a Savaio, i contendenti si alternano e il matto e il bracciano vince si merita il giubilo del popolo che ne riceve, invece, bastonate. Sequenza ovviamente scemmatizzata, ma molto opera dei pupi.
Nel secondo tempo c'è la storia delle peregrinazioni del contadino Bernardo, povero, malato, con sei figli, alla ricerca di qualcuno che lo aiuti; e tutti lo rimandano ad altri, in un giro che coinvolge tutte le autorità.
Il finale riprende la situazione di crisi che il bracciano e Blu che dilanano le arance, e a giustizia; e se l'idea che tale fine può trammettere e anche forse suggestiva, certo è che il testo è molto più che un'opera di impotente rabbia distruttiva: una condizione umana di crisi che invecchia ha tutto da guadagnare in una soluzione diversa, positiva, di impegno, di lotta.

Abbiamo fin qui parlato del testo, staccando il nostro discorso dalle soluzioni che cerchiamo di evitare — in fatto spettacolo. Perché, in effetti, si tratta di due espressioni abbastanza differenziate da un lato c'è l'opera, che noi conosciamo da tempo e che è stata scritta dai due autori assai prima dell'ultimo loro lavoro: il Compagnio Giacobbe, il cui lavoro è stato, per il momento, più riuscito; dall'altro, l'esecuzione cui abbiamo assistito sabato sera, con la regia di Enrico Boggio, che ci ha ricreato uno spettacolo scucito, impastato, recitato in modo approssimativo ai limiti dell'infantile, ancora immaturo.
Prima norma di uno spettacolo che vuole essere didascalico («e popolare») è quella di farsi capire; qui, invece, una quantità di battute sono andate perdute per le frette degli attori di dirle, per le deformazioni degli altoparlanti; prima norma di uno spettacolo che vuole essere poetico è il suo andamento armonioso, poetico, i suoi tempi calcolati, le sue movenze; qui, invece, di tutte le battute, solo un po' di disordine in scena, dello sbandamento, dei giri a vuoto. La «complainte» non è recitata fuori. C'erano delle soluzioni sceniche anche normali come quella del teatro dei pupi per rappresentare la successione dei dominatori; ma tale successione è stata eseguita senza nerbo, come tenca, tirata in lungo, perché non faria con dei veri pupi? O anche la soluzione scenica del sindacalista (Carnevale) che viene ucciso. Troppo poco per riscattare uno spettacolo di questo tipo.

Richiamo, dentro una scenografia di Torino Caputo, accettabile nell'insieme, forse non quando si frammento in tanti luoghi, sminuzzando la azione e offendendo delle soluzioni un po' meschine. Filippo Alessandro, Mariangela Costa, Clara Colosimo, Flavia De Lucia, Alessandro Huber, Franco Marchesani, Massimo Milazzo, Renato Montanari, Manuela Morosini, Pino Prete, tutti in vari ruoli. Costumi sono di Gianni Gelmetti, le musiche di Mario Pagano, Appiassi; ma parte del pubblico ha espresso rumorosamente la sua disapprovazione.
Arturo Lazzari

Fissato a 1.299.000 lire il prezzo della Simca «Rallye 2»

Una macchina da competizione che costa quanto una berlina

Una prova su strada e su circuito ha confermato la validità delle soluzioni adottate dai tecnici della casa francese

Una macchina da competizione al prezzo di una berlina di media cilindrata: così può essere definita la Simca Rallye 2 ora la Chrysler Italia ha deciso di offrire, agli appassionati di sport automobilistici che non possono permettersi due automobili, una vettura che sarà omologata per le gare sportive. La Simca Rallye 2 è infatti stata fissata a 1.299.000 lire, vale a dire tra i più bassi rispetto alle vetture della stessa cilindrata e il più basso in assoluto se si pone mente alle prestazioni ed agli accessori di cui la Rallye 2 è dotata.
Alle caratteristiche tecniche della Rallye 2 si era accennato quando la casa francese annunciò l'imminente partenza della vettura. Il discorso sulla vettura può essere completato dopo una prova che, sia pure limitata ad un percorso di poche centinaia di chilometri, ha consentito di valutare le caratteristiche e le prestazioni della macchina sia sul percorso stradale che sul nuovissimo autodromo di Digione.



La Simca «1000 Rallye 2 - 1294 cmc», una linea ormai familiare ma caratteristiche sempre aggiornate.

Il lancio della «Merak» e della «365 GT4/2+2»

Granturismo Maserati e Ferrari tra le novità al Salone di Parigi

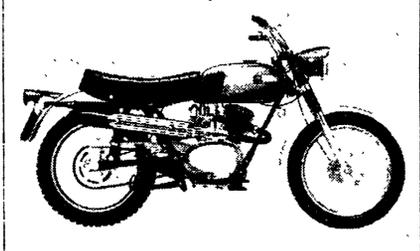
La più piccola delle vetture con il marchio del tridente è una tre litri - Completata la gamma delle auto di Maranello in piccola serie

Le granturismo italiane sono generalmente tra le principali attrazioni del Salone internazionale dell'automobile ed è quindi naturale attendersi delle novità in occasione di ogni salone importante. A Parigi, a partire da giovedì prossimo, se ne vedranno almeno due: la Maserati «Merak», che prende il suo nome da un'asta dello zodiaco della zodiacologia, e la Ferrari «365 GT4/2+2». Si tratta di macchine che, per le loro caratteristiche e per il loro prezzo — che non è stato ancora comunicato — possono essere ammirate e soltanto ammirate dalla quasi totalità degli appassionati di automobili e che qui possono essere prese in considerazione giusto a titolo di informazione e per le soluzioni tecniche che i costruttori hanno adottato. E' noto infatti che molte delle innovazioni di cui, lentamente, beneficiano le auto di larga diffusione derivano spesso da questi «quasi prototipi».
La «Merak», che per la parte meccanica è la prima dell'Ital design e di Giugiaro Giugiaro, si presenta come la più piccola delle Maserati, con un motore a 6 cilindri di 288 cm³ che eroga una potenza di 190 CV DIN e che consente velocità di 240 chilometri orari. Le soluzioni costruttive più interessanti sono: il motore in posizione «centrale»; i freni montati sulla scatola del differenziale.
La «365 GT4/2+2», che secondo quanto informa la Casa di Maranello completa la gamma delle costru-

Una singolare offerta della Casa

Insieme alla Gilera casco e giubbotto

La «124 4V FS» accumula le caratteristiche di moto da turismo e da fuoristrada



Chi ama una moto chiede qualcosa di più, cioè la possibilità di fare del turismo misto su «strada» e «fuoristrada», trova nella Gilera «124 4V FS» la risposta. Veloce e confortevole sui percorsi normali, sa aggredire ogni difficoltà del fuoristrada. Ma c'è di più: ancora per breve tempo a tutti coloro che acquistano una «124 Fuori Strada» verranno regalati un giubbotto, un paio di guanti da cross ed un casco AGV-Gemini in Fiberglass.

chiama, nella parte anteriore, quella della ormai famosa «Bora».

La quarta Mobil Economy Run

14 km con un litro sulla Fiat «132 S»

La gara si è svolta quest'anno su strada aperta e percorso misto - Come si risparmia benzina

Quanto consuma la Fiat «132 S 1800» con cambio meccanico e con cambio automatico? Il consumo medio è di 13,3 km per litro e quindi chi sentisse affermare che con il cambio meccanico si possono fare anche 14,4 chilometri con un litro di benzina e che con il cambio automatico se ne possono anche fare 12,27 non si stupisca. Sono questi infatti i migliori risultati per quel che si riferisce all'economia nei consumi di carburante, realizzati nel corso della quarta edizione della Mobil Economy Run, organizzata quest'anno in Sardegna dalla Mobil e dalla Fiat.
La Mobil Economy Run è giunta quest'anno alla quarta edizione e si sa che come quest'anno si svolgono: occorre percorrere un certo numero di chilometri entro un tempo prefissato, tentando di consumare la minore quantità possibile di carburante. Nelle precedenti edizioni della gara — con la Fiat «128», con l'Autobianchi «4112», con la Fiat «127» — c'era stato chi aveva realizzato consumi tanto bassi che avevano dell'incredibile, ma c'era una spiegazione: le gare si svolgevano in autodromo e si poteva ricorrere al trucco della marcia con la leva del cambio in folle o, addirittura, con il motore spento.
Questa volta la prova — alla quale hanno partecipato 103 giornalisti italiani e stranieri — si è svolta in Sardegna, nei dintorni di Alghero, su strade regolarmente aperte al traffico e con una apparecchiatura a bordo che registrava la velocità, l'accelerazione, il consumo, il motore o se si viaggiava in folle.
C'è da dire che il traffico sull'itinerario del percorso non era eccessivo e che agli incroci della Stradale provvedeva a facilitare il passaggio dei concorrenti, ma ciò non toglie che la gara si è svolta in condizioni del tutto normali, su un percorso «misto» di 65 chilometri, per cui i quali si dovevano tenere medie intorno ai 70 orari per la prova «turistica» e intorno ai 90 orari per la prova veloce.
Una prova attendibile, quindi, che ha dimostrato come sia possibile usare una vettura a 14 km per litro di cilindrata senza un eccessivo consumo di benzina e come l'uso del cambio automatico comporti un modesto incremento dei consumi (intorno al 15 per cento), largamente compensato dalla comodità di guida.

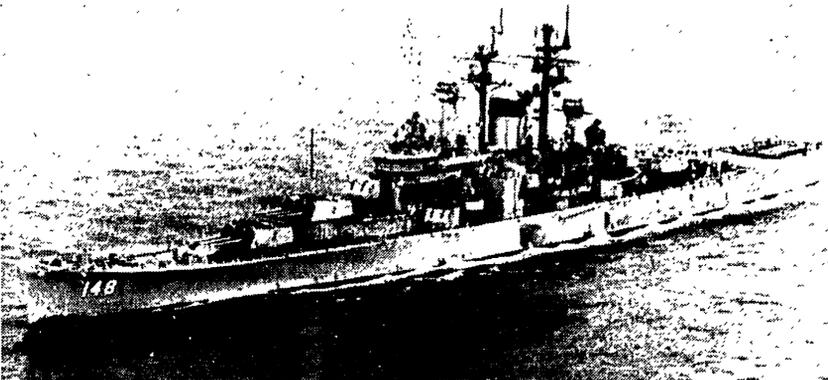
Naturalmente per consumare poco occorre tenere il piede leggero sull'acceleratore, evitare le brusche accelerazioni e le brusche decelerazioni, non affrontare le curve con gran stridio di pneumatici.
D'altra parte non è detto che per consumare poco si debba obbligatoriamente andare piano. Sia velocità delle macchine, che velocità, infatti, nelle quali la velocità media è stata di 91,319 chilometri orari, il minor consumo con cambio manuale è stato di 11,97 chilometri con un litro di carburante. Chilometri 10,33 con un litro sono stati coperti con il cambio automatico, ad una velocità media di 89,332 chilometri orari.

Dinanzi a Quang Tri sotto il fuoco di risposta delle batterie costiere popolari

Dilaniati 19 marinai USA sull'incrociatore «Newport News» durante un'incursione navale

Il comando della Settima Flotta non esclude che la più grande unità americana da combattimento possa essere stata colpita dalle artiglierie vietnamite - Aperta un'inchiesta - Trecentoventisei incursioni aeree sulla RDV nelle ultime ore - Il «Quan Doi Nhandan» afferma che «gli Stati Uniti hanno fatto dello sterminio dei civili un principio strategico» - Larve lanciate per distruggere i raccolti

SAIGON, 1 ottobre. Diciannove marinai americani sono rimasti uccisi e una decina feriti a bordo dell'incrociatore pesante «Newport News» della Settima Flotta...



SAIGON - L'incrociatore americano «Newport News» in navigazione nel Golfo del Tonchino.

dici miglia a nord-est di Quang Tri e a sole quattro miglia dalla foce del fiume Cua Viet, e partecipava insieme con altre unità ad una delle consuete incursioni terroristiche aeree...

americana fosse sotto il tiro delle artiglierie popolari. Mentre scrivevamo l'incrociatore sta facendo rotta verso la base di Subic Bay, nelle Filippine...

stazioni sociali, culturali ed economiche e le dighe». Il Quan Doi Nhandan afferma che gli americani impiegano «grossi quantitativi di bombe sofisticate»...

te è immersa nel sonno. Usano vari tipi di bombe e missili in una singola incursione per aumentare il numero dei morti...

Manifestano insegnanti e studenti di Filadelfia

NEW YORK, 1 ottobre. Il governo USA spende miliardi per le bombe e quasi nulla per l'istruzione scolastica. Basta coi napalm che uccide bambini innocenti del Vietnam...

In occasione del XXIII anniversario

Messaggio di auguri del Soviet Supremo alla Repubblica Popolare Cinese

Articoli polemici sui giornali di Mosca e Pechino - Secondo l'Observer i rappresentanti dei due Paesi starebbero per firmare un accordo sui problemi di frontiera

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 1 ottobre. Il nostro partito e il governo sovietico sono profondamente convinti che il miglioramento delle relazioni tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Popolare Cinese, risponderrebbe agli interessi vitali a lungo termine dei nostri due paesi...

legge il governo della RPC dichiara di esser devoto ai principi della coesistenza pacifica e di esser pronto a sviluppare le relazioni con tutti i paesi. Ma queste dichiarazioni, purtroppo, non sono conformi alle azioni praticate dal dirigenti cinesi.

Per la seconda volta dal 1949 non si è invece svolta nella grande città di Pechino la sfilata alla quale prendevano parte soldati, lavoratori e studenti. I tre principali giornali cinesi («Quotidiano del Popolo», «Quotidiano dell'Esercito di Liberazione» e «Bandiera Rossa») pubblicano lo stesso editoriale in cui si valorizzano gli sviluppi della politica estera cinese e si rivolgono critiche agli Stati Uniti...

Articoli di «Stella rossa» e della «Pravda»

I successi vietnamiti nella stampa sovietica

Centinaia di carri armati, camion e cannoni distrutti o catturati dai patrioti, 103 aerei abbattuti in sei mesi - Il conflitto fra Thieu e il Senato di Saigon

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 1 ottobre. La stampa sovietica dedica stamane ampi commenti al Vietnam. In un articolo sulla situazione militare, il capitano di vascello V. Pustov fa osservare, su «Stella Rossa», organo delle Forze Armate Sovietiche, che il regime fantoccio di Thieu e il suo esercito si mantengono in piedi solo grazie al largo aiuto militare americano e in particolare all'utilizzazione ogni giorno più importante dell'aviazione e della marina da guerra degli Stati Uniti.

le retrovie del nemico. Distaccamenti partigiani, attivi soprattutto nel Delta del Mekong, attaccano le guarnigioni che difendono Saigon infliggendo loro sensibili perdite. Infine, nelle regioni liberate che i dirigenti saigonesi consideravano un tempo come «specie di migliaia di contadini raggiunti da una unità partigiana»...

PER DISCUTERE SUI RAPPORTI TRA I DUE PAESI

Il Premier egiziano Sidki a Mosca il 16 ottobre

L'annuncio dato dopo i colloqui con Sadat del Presidente siriano Assad - Illazioni su un prossimo vertice Breznev-Sadat-Assad - Negative reazioni alla proposta del Cairo per un governo palestinese in esilio - Lo Yemen del Sud assume l'iniziativa di un cessate il fuoco

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 1 ottobre. Edward Gierak, primo segretario del Partito operaio unificato polacco, sarà domani a Parigi per una visita ufficiale di cinque giorni nel corso della quale incontrerà i principali esponenti francesi e avrà tre colloqui privati con Pompidou.

PER UNA VISITA UFFICIALE DI CINQUE GIORNI

Il segretario del POUP Gierak oggi a Parigi

PARIGI, 1 ottobre. Edward Gierak, primo segretario del Partito operaio unificato polacco, sarà domani a Parigi per una visita ufficiale di cinque giorni nel corso della quale incontrerà i principali esponenti francesi e avrà tre colloqui privati con Pompidou.

PER IL CAIRO, 1 OTTOBRE

Si apre a Varsavia il Congresso della cooperazione

PARIGI, 1 ottobre. Il segretario del PCUS Breznev potrebbe incontrare a Damasco entro questo mese il presidente egiziano Sadat ed il presidente siriano Assad.

PER IL CAIRO, 1 OTTOBRE

Si apre a Varsavia il Congresso della cooperazione

PARIGI, 1 ottobre. Il segretario del PCUS Breznev potrebbe incontrare a Damasco entro questo mese il presidente egiziano Sadat ed il presidente siriano Assad.

PER IL CAIRO, 1 OTTOBRE

Si apre a Varsavia il Congresso della cooperazione

PARIGI, 1 ottobre. Il segretario del PCUS Breznev potrebbe incontrare a Damasco entro questo mese il presidente egiziano Sadat ed il presidente siriano Assad.

PER IL CAIRO, 1 OTTOBRE

Si apre a Varsavia il Congresso della cooperazione

PARIGI, 1 ottobre. Il segretario del PCUS Breznev potrebbe incontrare a Damasco entro questo mese il presidente egiziano Sadat ed il presidente siriano Assad.

PER IL CAIRO, 1 OTTOBRE

Si apre a Varsavia il Congresso della cooperazione

PARIGI, 1 ottobre. Il segretario del PCUS Breznev potrebbe incontrare a Damasco entro questo mese il presidente egiziano Sadat ed il presidente siriano Assad.

Tavola rotonda alla TV di fautori e avversari dell'adesione

Ultime polemiche in Danimarca prima del referendum sul MEC

Il Premier Krag afferma che se Londra decidesse di uscire Copenaghen lo seguirebbe - 70 mila «contrari» a una grande manifestazione nella capitale

COPENAGHEN, 1 OTTOBRE

Sebbene l'ultimo sondaggio d'opinione eseguito dall'Istituto Gallup danese in merito al referendum che si svolgerà domani in Danimarca pro o contro l'ingresso del Paese nel MEC abbia fornito una previsione del 64-35 per cento di voti favorevoli all'adesione, il Primo ministro danese Otto Krag ha dichiarato ieri sera di ritenere che la consultazione sarà «estremamente serrata».

Parlando durante una tavola rotonda televisiva alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti politici, Krag ha detto che se la Gran Bretagna, con un eventuale ritorno a potere dei laburisti, decidesse di lasciare il MEC, la Danimarca la seguirebbe immediatamente ritirandosi anch'essa. Krag ha aggiunto che in Danimarca potrà in qualsiasi momento, qualora qualsiasi meno una delle condizioni della sua adesione, rompere i rapporti con la co-

COPENAGHEN, 1 OTTOBRE

munità in base ad una semplice decisione del Parlamento. Krag ha d'altro canto assicurato che la Danimarca sarà pronta a rinunciare alla sua sovranità là dove essa troverà il suo interesse, oppure se ciò sarà favorevole ad una maggiore distensione e ad una maggiore sicurezza. Egli ha aggiunto che la politica estera e la politica militare non sono interessate dal MEC.

COPENAGHEN, 1 OTTOBRE

Infine, il Primo ministro ha proposto che la Danimarca, dopo la sua adesione al MEC, si consulti con gli altri Paesi nordici per adottare una linea di condotta comune quando i problemi che li interessano siano evocati in seno alla comunità. I fautori dell'adesione partecipando alla tavola rotonda hanno affermato che la Danimarca può aprire la via agli altri Paesi nordici. Essi hanno anche sostenuto che una vittoria del «no» a l'adesione «significherebbe per

COPENAGHEN, 1 OTTOBRE

l'agricoltura e per una parte dell'industria danesi perdite considerevoli che i successivi accordi speciali con il MEC non potrebbero compensare». Dal canto loro gli avversari dell'adesione (PC, PS, Partito Danimarco Retsforbund, numerosi membri del Partito Socialdemocratico, numerosi sindacati) hanno affermato che molti sarebbero gli svantaggi economici e politici dell'adesione danese. Essi hanno inoltre messo in rilievo che per la Danimarca non sarebbe difficile, nel caso di una vittoria del «no», ottenere accordi economici speciali con il MEC.

COPENAGHEN, 1 OTTOBRE

Trenta partiti ed organizzazioni hanno dato vita a un «movimento popolare contro il MEC». Sotto la sua direzione, una delegazione di 295 comitati locali. In tutte le città del Paese si sono svolte manifestazioni contro il MEC. L'ultima ha avuto luogo stasera a Copenaghen e ha visto la partecipazione di almeno 70 mila persone.

DOM MINTOFF E GHEDDAFI A COLLOQUIO A TRIPOLI

TUMISI, 1 ottobre. Il primo ministro di Malta Dom Mintoff, da ieri mattina in visita a Tripoli, ha avuto ieri sera un colloquio con il capo dello Stato libico colonnello Gheddafi.

ROMOLO CACCVALE

PECHINO, 1 ottobre. La Cina ha celebrato oggi il 23° anniversario della fondazione della Repubblica Popolare. Ricevimenti e manifestazioni si sono svolti in tutto il Paese.

GIUSEPPE MARAFIOTTI

I figli Carlo e Maria, il genero, la nuora ed i nipotini ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo, in forma civile, oggi alle ore 15 partendo da via Sira-cusa, 15.

Situazione meteorologica

L'Italia è sempre interessata da una distribuzione di alta pressione atmosferica. In linea di massima, quindi, non si avranno oggi varianti notevoli rispetto alla giornata di ieri. Il tempo si manterrà buono e sereno, con cielo prevalentemente sereno. Faranno eccezione le regioni dell'Italia settentrionale, dove si avranno ammassamenti stratificati (nebbie) e le regioni adriatiche, dove si avrà una certa tendenza alla variabilità. Temperature senza notevoli variazioni.



Table with columns for location, temperature, and other weather-related data.

LE TEMPERATURE

Table listing temperatures for various cities: Bolzano, Varese, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Catania, Palermo, Cagliari.

AMO TORTORELLA

AMMAN, 1 ottobre. Il portavoce ufficiale giordano ha dichiarato stamane che il governo della Giordania considera la proposta del presidente Sadat per la costituzione di un governo palestinese in esilio come un mezzo

AMMAN, 1 OTTOBRE

Il portavoce ufficiale giordano ha dichiarato stamane che il governo della Giordania considera la proposta del presidente Sadat per la costituzione di un governo palestinese in esilio come un mezzo

Le immagini dell'esaltante giornata del Festival



L'entusiasmo dei giovani è stata una delle note dominanti del Festival. Ecco la gioiosa corsa all'ingresso del villaggio di ragazzi e ragazze che impugnano bandiere rosse ed il tricolore.



Foltissima la rappresentanza dell'Emilia-Romagna. I compagni di Forlì sfilano all'interno del villaggio issando un'immagine di Gramsci.



Numerose immagini di Ho Ci Min spiccavano nei cortei confluiti al Festival. Eccone una retta da alcuni giovani mantovani, prima della partenza del corteo da piazza Cola di Rienzo.



Chi non aveva una bandiera aveva «l'Unità». Ecco un gruppo di compagni che, con «l'Unità» in tasca, saluta con il pugno alzato i dirigenti del Partito all'interno del villaggio.



Venezia sarà salvata dalla lotta dei lavoratori: questo lo slogan dei compagni veneziani giunti numerosissimi nella capitale. Gli operai delle fabbriche in prima fila.



Uno degli immensi cortei con le delegazioni di tutta Italia, dopo aver sfilato per la via di Roma confluisce nel villaggio per ascoltare il comizio del compagno Enrico Berlinguer.



Tutta l'Italia era rappresentata al Festival, dagli operai del Nord ai contadini ed ai braccianti del Sud. Dalla Lucania sono giunti a Roma gruppi di contadini con i loro semaralli.